

Prot. 3912

Ai Soci tutti

Comunicazione a mezzo pec

Oggetto: **Riscontro note Comune di Carsoli del 29.07.2024 e del 30.07.2024**

Con riferimento a quanto in oggetto, i componenti del C.d.A. scrivono e sottoscrivono la presente al fine di fornire pronto e preciso riscontro alle comunicazioni suindicate. Primariamente, preme far notare al Sindaco di Carsoli che il C.d.A. in quanto organo collegiale ed espressione di un'unica volontà, condivisa tra i suoi componenti come dimostrano le firme in calce, non è in grado di fornire riscontro subitaneo alle comunicazioni che pervengono alla Società, viepiù se, essendo confuse e altamente inesatte, esigono una secca smentita. Il Sindaco, in apertura della comunicazione del 29/07, riferisce che i Comuni dovrebbero, questo su indicazione dell'AGIR (sarebbe curioso verificare la veridicità di tale suggerimento), "raddrizzare" l'assetto societario di ACIAM provvedendo a selezionare il socio privato con gara a doppio oggetto (dunque affidandogli anche un non meglio specificato servizio); questo *iter*, che secondo il Sindaco sarebbe espressione del principio di legalità, non trova alcun conforto nelle previsioni del TUSPP, d'altronde è semplicemente favolistico (per non dire giuridicamente insensato o impossibile) pensare di poter sostituire il socio privato oggi presente e selezionato con gara pubblica (avente ad oggetto una partecipazione senza termine, poiché indetta sotto la previgente normativa) indicendo una nuova gara. Il Sindaco, nuovamente, erra nel sostenere che la modifica statutaria (parte integrante del piano di risanamento) determina la fuoriuscita degli Enti dalla compagine sociale, circostanza semplicemente falsa e capziosa; sul punto, è doveroso distinguere due fasi che, infatti, sono distinte, da un lato la modifica statutaria (con superamento della distinzione tra quote), dall'altro l'aumento di capitale, che potrà essere sottoscritto dai soci *pro quota*.

La modifica dello statuto non solamente non determina la fuoriuscita degli Enti (sfugge in forza di quale istituto o principio), bensì determina un maggiore apprezzamento (valore) delle loro quote (acquistabili anche da terzi "non Enti"), la circostanza poi che gli Enti non possano sottoscrivere l'aumento di capitale discende, viceversa, dal difetto del vincolo di scopo e di attività, mancanza che li avrebbe dovuti sospingere già da tempo a dismettere la propria partecipazione; la "fuoriuscita" dalla compagine sociale può derivare ora dalla determinazione di alienare le quote, ora dalla determinazione di non sottoscrivere l'aumento di capitale a condizione che gli altri soci sottoscrivano le quote inoptate (c.d. "annacquamento") (sul punto va esclusa la possibilità per gli Enti che non conferiscono in ACIAM di sottoscrivere quote inoptate di altri Enti).

In sintesi, la modifica statutaria **non determina la fuoriuscita dell'Ente, determina un maggiore apprezzamento della partecipazione (facilitando la dismissione) e non obbliga gli Enti a fuoriuscire dalla Società (v. *infra*)**.

L'ultimo punto menzionato sopra merita maggior spazio, il Sindaco, senza validi riferimenti normativi, seguita a sostenere che gli Enti non potrebbero permanere all'interno di una Società che presenti la maggioranza delle quote in "mano privata", tale tesi merita secca smentita; l'art. 17 TUSPP (citato senza gran fortuna) prevede una quota minima di partecipazione del socio privato, inoltre, non tutte le società "miste" devono essere società a "controllo pubblico", così come conferma l'art. 17, c. 5 del TUSPP (gli statuti "possono" contenere [...]).

Il Sindaco, in modo non esattamente lineare, riferisce poi da un lato che, in difetto dell'attuazione del "raddrizzamento", sarebbe da favorirsi una liquidazione della Società (il modo giusto per salvaguardare 90 posti di lavoro e per riscontrare le riferite richieste di soccorso dei dipendenti!), dall'altro suggerisce di bandire procedura ad evidenza pubblica per alienare le quote, non avvedendosi (infatti inverte palesemente i passaggi) che la modifica statutaria e il superamento della distinzione tra categorie di quote costituisce la premessa di quella procedura e, soprattutto (anche questo sfugge), una simile modifica esigerebbe anche il voto favorevole del Socio privato.

La richiesta di aggiornamenti e ulteriori dati di bilancio appare palesemente dilatoria, ciò in quanto avanzata, com'è evidente, al solo fine d'insinuare dubbi sull'assenza di uno stato di crisi che è stato rilevato tanto dal Collegio Sindacale, quanto dall'Esperto della Crisi, tanto dai Revisori dei Conti, quanto dal Tribunale di Avezzano; infine, appare una richiesta quantomeno tardiva, poiché avanzata a distanza di oltre 4 mesi dall'assemblea del 06.03.2024, data in cui è stata esposta la situazione finanziaria della Società e prospettato l'iter da seguire per il risanamento.

Con riferimento alla nota del 30/07, non entrando nel merito di quanto non compete allo scrivente C.d.A., si nota che il richiamo alle dichiarazioni rese dall'Avv. Della Pietra nell'assemblea del 06.03.2024 è inappropriato, infatti, lo stralcio richiamato afferiva all'ipotesi di riduzione del capitale sociale, azzeramento e conseguente aumento con ri-emissione di azioni, scenario superato sulla base dei dati economici aggiornati; dunque, il Sindaco, effettivamente dimostra di non aver compreso.

Sulla tematica della possibile liquidazione, che pare molto ricorrente nelle due comunicazioni del Sindaco di Carsoli (un vero *leit motiv*), il C.d.A. ha profuso tutte le sue energie al fine di avviare una procedura di salvaguardia della Società, dei posti di lavoro e del patrimonio aziendale, dunque, trattasi di scenario assolutamente denegato e fermamente avversato; pare invece che la primaria preoccupazione del Sindaco sia quella di conservare il valore della partecipazione societaria, non si comprende allora per quale ragione non l'abbia fatta stimare, né abbia dato avvio a indagini di mercato o, ancora, non abbia posto in atto attività propedeutiche alla dismissione e al collocamento sul mercato.

Tutto quanto sopra replicato, non si può che rinnovare l'invito a un esercizio responsabile delle prerogative sociali e dare seguito e attuazione al piano di risanamento.

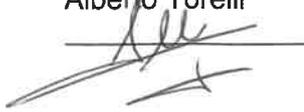
Avezzano, 31/07/2024

Distinti saluti

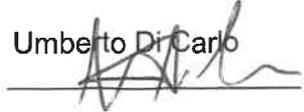
Il Presidente del C.d.A.
Maurizio Bianchini


I Consiglieri

Alberto Torelli



Umberto Di Carlo



Paola Ciciarelli



Federica Di Renzo

